

Al ritiro della Raggi i guru di Casaleggio: errori su certi nomi

- ▶ Per giunta e consiglieri 5 mental coach
- ▶ Il video-selfie che imbarazza Virginia

ANGUILLARA Si è conclusa la due giorni di ritiro deciso dal sindaco di Roma, Virginia Raggi, con i membri della giunta comunale e i cinque mental coach invia-

ti dalla Casaleggio associati. Gli specialisti sono i primi ad uscire dal cancello dell'agriturismo. Li descrivono come severissimi, militari. Hanno tenuto

lezioni su «come muoversi nelle difficoltà». Un video-selfie imbarazza la Raggi.

Canettieri a pag. 7

Al ritiro di Raggi con la giunta i 5 specialisti della Casaleggio

- ▶ Conclusa la due giorni con i mental coach inviati dalla società del fondatore 5Stelle
- ▶ Autocritica del sindaco: abbiamo sbagliato su alcuni nomi, ora però li abbiamo cambiati

L'OBIETTIVO: DARE SUBITO SEGNALI DI RIPARTENZA SU TRASPORTI E RIFIUTI, MURARO ESCE RAFFORZATA

GIOCHI DI RUOLO SUL CONSENSO E LA LEADERSHIP LEZIONI SU COME SI SUPERANO I PROBLEMI

dal nostro inviato

ANGUILLARA Sono i primi ad uscire dal cancello dell'agriturismo. Li descrivono come severissimi, militari, perfino con i gentili camerieri della struttura. «Perché sta entrando in sala mentre facciamo lezione?». «Mi hanno chiesto un succo di frutta». «Bene, grazie, dia a me, arrivederci». Tutto passa sotto il controllo dei cinque mental coach spediti qui dalla Casaleggio associati per fare team building. Sono consulenti che «da anni, almeno sei, lavorano con noi soprattutto Pietro», ammetterà il capogruppo Paolo Ferrara, e qualcuno pensa a Pietro Dettori (dirigente di punta del M5S, che però non è presente fisicamente).

Sono stati loro, i guru di fiducia della casa madre di Milano a dare la linea su come ci si muove

nelle difficoltà, su come si superano i problemi rimanendo uniti: dalla comunicazione alle scelte nette che possono dividere.

BIO E SALSICCE

L'ultimo giorno di ritiro, la giunta pentastellata lo passa al lavoro, con Virginia Raggi in testa. Nessuno può entrare dentro la sala del primo piano, anche ai camerieri viene chiesta massima discrezione. Si inizia la mattina alle sette, poi un pranzo bio ma ci sono anche salsicce (niente vino, però) fino agli ultimi esercizi prima di smontare le tende. Giochi di ruolo sul consenso e la leadership. I grillini sono divisi in gruppi, vince chi spiegando le proprie ragioni su una scelta da prendere riceve più voti.

La sindaca Raggi si affaccia intorno alle 15 per un saluto ai cro-

nisti, sulla maglietta ha attaccato un foglio con il proprio nome. E' soddisfatta del conclave: «Lo rifaremo». Dice che grazie a questa full immersion lontana dalla Capitale è stata sviluppata «un'intelligenza collettiva». Termine non casuale. Parole che Casaleggio avrebbe adorato perché sono l'essenza di un progetto o meglio della grande utopia. La sindaca rivendica la scelta del weekend fuori porta tutti insie-



me - assessori e consiglieri del M5S - e annuncia: «Lo faremo periodicamente e mi auguro possa far del bene alla città».

LE ASSENZE

L'obiettivo di assessori e consiglieri è chiaro: conoscersi meglio, fare squadra e approfondire alcune tematiche di governo della città. La Muraro, per dirne una, esce molto rafforzata politicamente e con l'armatura lucidata per affrontare l'inchiesta che la riguarda: «Ci ha fatto bene stare, qui, siamo un bel gruppo», dirà prima di andarsene a bordo della propria auto.

Dopo una partenza non proprio scoppiettante bisogna dare dei segnali: trasporti (spunta un piano da un miliardo di euro per treni, ciclabili e navigazione del Tevere) e rifiuti (nuova strategia per la raccolta indifferenziata). Ma l'assillo porta il nome di Maz-zillo. Che è l'assessore al Bilan-

cio, e i conti da chiudere e far quadrare alla fine rimangono la prima vera pratica da chiudere. Tra le assenze spicca quella del presidente dell'assemblea capitolina, Marcello De Vito (non ci sono nemmeno gli assessori Meloni e Berdini, giustificati però, assicurano). Il suo forfait ad alcuni pentastellati non va giù e in giornata arriva la sua spiegazione: «Non sono potuto andare per motivi familiari». In molti lo invocano, per non creare crepe su questo muro, seppur segreto e blindatissimo, costruito con palette di armonia «nel nome del team» e «dello spogliatoio». «Marcello, dai vieni, raggiungi-ci». «Non ragazzi, ve l'ho detto, non posso, ma vi seguo via chat».

I FOCUS

La sindaca partecipa e parla a tutti i focus. E' la più cercata, anche se non vuole essere diversa dal resto del gruppone. Tanto che ai camerieri che le vorrebbe-

ro servire il pranzo, nonostante sia un buffet, fa un gesto per dire «grazie, ma ci penso da sola». Ma perché c'è stato il bisogno di questo ritiro? O meglio: vista il debutto accidentato, non occorre organizzare questa due giorni in estate, quando tutto è iniziato? La Raggi è netta sul passato, nega la crisi agostana, ma non può non dire: «Ci sono state delle valutazioni evidentemente sbagliate su alcune persone - ammette -. Adesso però abbiamo nuove persone che stanno lavorando con noi da tempo. Grazie per essere venuti fino qui - si rivolge ai cronisti che l'hanno raggiunta fino in campagna -, è un luogo sperduto, ma neanche tanto...». La sindaca rientra, prima di andarsene per chiudere gli ultimi esercizi di team building. Da oggi si vedranno gli effetti del conclave e la concretezza di quella che già chiamano tutti, tra il serio e il faceto, l' "Agenda di Anguillara".

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA